

L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Europa e America latina

PIERO FASSINO

Come cambierà il mondo e quale configurazione assumeranno gli equilibri internazionali dipenderà in gran parte da quei che succederà nell'Est europeo. Ma non solo. In questi stessi anni...

Oggi in tutti quei paesi non vi è più una dittatura e in ciascuno si è avviata una transizione democratica. Certo, si tratta di democrazie fragili, esposte a molti rischi...

Una sinistra plurale nei suoi riferimenti culturali, che guarda con interesse al pensiero di Antonio Gramsci e, al tempo stesso, tende a ricercare un rapporto organico con l'Internazionale socialista.

L'America latina ha materie prime ed è un enorme potenziale mercato; ma manca di adeguate tecnologie e capitali.

Ma come, il governo di Eltsin ha liberalizzato i prezzi. Le sembra una misura da poco? Certamente no. È stata una misura necessaria. Sbagliata nella scansione perché liberalizzare i prezzi con l'obiettivo di costruire un'economia di mercato...

Ed è per questo che i Pds - cogliendo l'occasione dell'anno colombiano - ha voluto promuovere a Genova, il 7 e 8 febbraio prossimi, un impegnativo Forum di discussione nel quale - con il concorso di economisti, sociologi, politici - mettere a fuoco come dare concreta realizzazione a quella priorità.

Anche su questo giornale è stata richiamata l'attenzione, in particolare da Adriano Ossicini, sull'ipotesi (più che fondata) che la prossima legislatura si troverà a dover affrontare i problemi genericamente definiti bioetici, dipendenti dai progressi scientifici e tecnologici in ordine alla possibilità di intervenire, manipolandoli, sugli embrioni umani.

Per quanto mi riguarda sono convinto che questo potere del tutto nuovo dell'uomo sull'uomo implica rischi e gravi in quanto chi detiene quel potere e può manovrarlo a piacimento (in particolare i centri economici - che finanziari, orientandole, le ricerche) potrà acquisire in un futuro ormai prossimo la capacità di influire sui nascituri fino a determinarne i caratteri col risultato di menomare o limitarne la libertà.

Sono prospettive che evidentemente coinvolgono a fondo la coscienza morale non soltanto cattolica in quanto ne potrebbe conseguire un mutamento radicale dell'essere umano, ma in senso negativo, nel senso cioè di un potere dominante, padrone del mondo, nemico mortale di ciò che c'è di più umano nell'uomo.

Renzo Foa, direttore
Piero Sansonetti, vicedirettore vicario
Giancarlo Bosetti, Giuseppe Caldarola, vicedirettrici

Consiglio d'Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Aresta, Franco Bassanini, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Prisco, Renzo Foa, Emanuele Macaluso, Amato Mattia, Ugo Mazza, Mario Paraboschi, Enzo Proietti, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura, Amato Mattia, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/444901, telex 613461, fax 06/4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/644011

Certificato n. 1929 del 13/12/1991

Intervista a Abel Aganbegyan
«Ho lasciato Gorbaciov perché ignorava l'economia
Oggi bisogna affrontare subito le privatizzazioni»

«Accusato Eltsin:
fa le riforme a metà»

Il governo di Eltsin si trova nel collo della bottiglia: ha poche settimane di tempo per avviare la riforma agraria. Altrimenti l'economia russa rischia un declino accelerato e inimmaginabile.

DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Le piccole imprese - almeno - non sono in mano ai privati che stabilisce i prezzi? Il rischio numero uno è l'iperinflazione ed è ciò che sta accadendo adesso. Con la conseguenza che il livello di tolleranza sociale si abbassa di giorno in giorno.

Il suo è pesimismo per il futuro... Direi di no. A lungo termine penso che la Russia ce la farà. Sono convinto che al punto in cui si sono messe le cose, correre il rischio dello choc dei prezzi liberi è il male minore.

Ma come, il governo di Eltsin ha liberalizzato i prezzi. Le sembra una misura da poco? Certamente no. È stata una misura necessaria. Sbagliata nella scansione perché liberalizzare i prezzi con l'obiettivo di costruire un'economia di mercato...

Il suo è pesimismo per il futuro... Direi di no. A lungo termine penso che la Russia ce la farà. Sono convinto che al punto in cui si sono messe le cose, correre il rischio dello choc dei prezzi liberi è il male minore.

Il suo è pesimismo per il futuro... Direi di no. A lungo termine penso che la Russia ce la farà. Sono convinto che al punto in cui si sono messe le cose, correre il rischio dello choc dei prezzi liberi è il male minore.

Il suo è pesimismo per il futuro... Direi di no. A lungo termine penso che la Russia ce la farà. Sono convinto che al punto in cui si sono messe le cose, correre il rischio dello choc dei prezzi liberi è il male minore.

Il suo è pesimismo per il futuro... Direi di no. A lungo termine penso che la Russia ce la farà. Sono convinto che al punto in cui si sono messe le cose, correre il rischio dello choc dei prezzi liberi è il male minore.

Il suo è pesimismo per il futuro... Direi di no. A lungo termine penso che la Russia ce la farà. Sono convinto che al punto in cui si sono messe le cose, correre il rischio dello choc dei prezzi liberi è il male minore.

Il suo è pesimismo per il futuro... Direi di no. A lungo termine penso che la Russia ce la farà. Sono convinto che al punto in cui si sono messe le cose, correre il rischio dello choc dei prezzi liberi è il male minore.

Questi revisori della storia che non hanno pietà neppure per se stessi

MICHELE SERRA

Sì, la lettera di Togliatti (sperando, a questo punto, che sia vera) è agghiacciante. È agghiacciante esattamente come le dichiarazioni di Roosevelt sulla «convenienza» dell'atomica su Hiroshima.

Ma c'è, dentro a questa fanfara da telegiornale che strombaza ogni sera nelle nostre case, qualcosa di perfino più agghiacciante. C'è il riciclaggio, in forma di ragioneria politica e di calcolo elettorale, della tragedia della storia: nella quale squallidi della retorica reazionaria (finalmente questo termine torna ad assumere, nella sua pienezza, il suo significato) affondano la dentiera nel modo più bieco e disumano, cioè nella più totale assenza di responsabilità personale e - dunque - di coscienza del dolore e della sua serietà.

Il petrolio e il gas. Texani e giapponesi non vi stanno aiutando a ristrutturare i sistemi di estrazione e distribuzione con investimenti ad hoc ed esperti?

Continuiamo a parlare, a dialogare, ma progetti di intervento e finanziamenti ne abbiamo visti pochi anche nel sistema energetico. Ogni antica continuiamo a produrre cento milioni di tonnellate in meno.

Non sarò un caso, allora, che soprattutto nelle parole di Rossana Rossanda io sia riuscito a leggere qualcosa che, essendo all'altezza della tragedia, è anche all'altezza della pietà.

Il Grande Fratello è uno stupido: così stupido da non aver capito che, cancellando dalla storia le ragioni di Rossanda (e le nostre), avrà cancellato anche le proprie ragioni, la propria storia, la propria residua dignità.

Il presidente ucraino Kravciuk parla con grande «soddisfazione» della sua «grinca» che sarà introdotta nell'estate prossima. Inoltre, la Banca centrale ha dichiarato di non avere abbastanza liquidità per bloccare la corsa a picco del rublo e i governi occidentali non hanno alcuna intenzione di affrettare i tempi per finanziare un fondo di stabilizzazione.

Almeno dalle informazioni di cui dispongo, l'assemblea plenaria di Strasburgo (l'aula, come si dice nel nostro gergo parlamentare) non ha ancora preso in esame la questione. Lo farà, prima o poi, voglio sperare che il documento concluso, anche se non avrà forza vincolante per gli Stati della Comunità, sarà sempre un'espressione non solo autorevole ma anche fortemente orientativa. Ad essa i singoli parlamenti e anche il nostro, non potranno non fare riferimento.



ELLEKAPPA

SENZA STECCATI
I rischi della bioetica

la nascita che si manifestano poi anche nelle varie forme di handicap e non sono altrimenti curabili. Allora, come spesso accade, si tratta di evitare i manichesi, le posizioni di principio, gli entusiasmi frettolosi e magari fanatici. Né esaltare a occhi chiusi certe ricerche né pretendere di bloccare anatemi, ma - ed è problema, ripeto, eminentemente politico - orientarle ai fini positivi per l'uomo, trovare le strade giuste perché non vengano poste nelle mani dei detentori del potere un eccesso di forza oppressiva.

MARIO GOZZINI
I rischi della bioetica

grosso scientifico e tecnologico che non solo non si può fermare in via di principio e nemmeno di fatto ma rappresenta un coefficiente enorme almeno potenziale di progresso in ciò che si è ormai soliti chiamare qualità della vita. Tornando alle preoccupazioni etiche emergenti dalle biotecnologie in grado di determinare fin dalle origini prime la vita degli individui, vedo con piacere che stanno diffondendosi anche nel Parlamento europeo, dove la commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia ha espresso qualche mese fa parere favorevole a un programma di sviluppo nel settore appunto delle biotecnologie, finanziato con 164 milioni di ecu, ma subordinandolo a una migliore definizione delle ricerche in questione, specialmente quando sono in gioco il genoma umano e la tutela delle varietà genetiche. La commissione ha chiesto inoltre che vengano escluse ricerche da condurre su embrioni umani e che si riaffermi con forza il diritto all'identità genetica come parte indispensabile dell'integrità e della dignità della persona umana.